



STORIE DA RACCONTARE

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE SUI LUOGHI DI LAVORO: PARLIAMO DEL PROGETTO SENTINELLE CON SABRIA SHARIF.

Per affrontare in modo concreto il tema della violenza sulle donne, delegate e delegati di First Cisl Milano Metropoli hanno preso parte al progetto “**Sentinelle nei luoghi di lavoro**”. Il percorso formativo ha permesso loro di diventare “sentinelle”, capaci di riconoscere eventuali segnali di fragilità e disagio provenienti dalle colleghesse, coltivando l’empatia e orientandole su cosa fare.

[Leggi qui l'esperienza di chi ha partecipato](#)

Abbiamo chiesto a **Sabria Sharif**, segretaria Cisl, di raccontarci di più e di presentarci altre iniziative che promuovono la parità.

Come nasce Il progetto Sentinelle e con quali obiettivi?

Siamo partite dall’analisi dei dati. Secondo le rilevazioni del Ministero dell’Interno, emerge chiaramente come **determinati reati colpiscono in misura largamente maggioritaria le donne**: gli **atti persecutori** (75%), i **maltrattamenti contro familiari e conviventi** (82%) e le **violenze sessuali** (91%). A questo grave problema non è purtroppo estraneo il mondo del lavoro, che tuttavia può rappresentare anche un’importante **ancora di salvezza, uno spazio di accoglienza e supporto**.



La violenza contro le donne è spesso vista come un problema “privato”. Perché è importante parlarne anche nei luoghi di lavoro?

La maggioranza delle donne che denuncia di subire violenza domestica è anche una lavoratrice; per questo motivo il sindacato ha il dovere di occuparsene. Le **Sentinelle** che hanno partecipato al corso rappresentano un primo punto di riferimento all’interno delle aziende.

Quali sono i primi segnali di violenza o disagio che dobbiamo tutti imparare a riconoscere?

Con ascolto e attenzione, possiamo cogliere comportamenti nuovi, come isolamento improvviso, atteggiamenti evasivi, silenzi, stanchezza. A volte ci sono anche segnali fisici: lividi, graffi o ferite. Un altro elemento sono le assenze dal lavoro più frequenti o improvvise.

Come dialoga il progetto con altre realtà del territorio, come centri antiviolenza o servizi sociali?

Fare rete è fondamentale: attraverso la collaborazione, ogni soggetto può contribuire in modo efficace e complementare alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. La **CISL**, in quanto sindacato confederale, interagisce quotidianamente in rete con le istituzioni e con le associazioni.

Ci sono altre iniziative concrete per contrastare il fenomeno della violenza di genere?

A settembre, abbiamo avviato l'alleanza "[Una donna, un lavoro, un conto](#)" insieme al Corriere della Sera, al Comune di Milano, all'ABI, a banche e imprese e alle altre organizzazioni sindacali, dedicata all'**autonomia finanziaria delle donne**, con l'obiettivo di adottare iniziative che facilitino l'**accesso al conto corrente** personale che in Italia non è così diffuso come potremmo aspettarci.

A partire da **marzo del prossimo anno**, avvieremo un nuovo percorso di formazione che riprende l'impostazione del corso rivolto alle *Sentinelle*, concentrandosi specificamente sul **contesto lavorativo**. Forniremo ai partecipanti una **visione integrata** degli aspetti psicologici, legali e contrattuali legati al fenomeno, fino alla definizione di una **policy interna** e alla costruzione di un **iter strutturato per la segnalazione** di eventuali casi di molestia, rafforzando gli strumenti di prevenzione, ascolto e intervento.

**Coordinamento Donne, Pari Opportunità e Politiche di genere
First Cisl Milano Metropoli**